

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO AREA INTERVENTI A FAVORE DEL TERRITORIO	
Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione	territorio@certregione.fvg.it lavoripubblici@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4514 fax + 39 040 377 4732 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**DELLA
VARIANTE N.45
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

RAPPORTO PRELIMINARE

(ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 152/2006)

settembre 2016

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
1.1	IL RAPPORTO PRELIMINARE: LA FASE DI SCREENING	3
1.2	LA FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE	4
2	LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA VARIANTE AL PRGC DI SAN GIORGIO DI NOGARO	5
2.1	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
2.2	LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA VARIANTE: I SOGGETTI E LE FASI	7
3	INQUADRAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE N.45 AL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO	9
3.1	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VARIANTE AL PRGC	9
3.2	CONTENUTI FONDAMENTALI DELLA VARIANTE AL PRGC	9
3.3	RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	9
4	CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	11
4.1	LE AREE INTERESSATE	11
5	VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	12
5.1	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI/EFFETTI AMBIENTALI	12
5.1.1	<i>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti</i>	13
5.1.2	<i>Carattere cumulativo degli effetti/impatti</i>	16
5.1.3	<i>natura transfrontaliera degli impatti</i>	16
5.1.4	<i>rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</i>	16
5.1.5	<i>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	16
5.1.6	<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i>	16
5.1.7	<i>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i>	18
5.1.8	<i>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i>	18
6	CONCLUSIONI	19

1 INTRODUZIONE

1.1 IL RAPPORTO PRELIMINARE: LA FASE DI SCREENING

La valutazione ambientale di Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente). Il suo obiettivo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di Piani e Programmi al fine di promuovere la sostenibilità e una corretta azione ambientale, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Si tenga presente che le dimensioni della sostenibilità nella valutazione ambientale strategica sono quella ambientale, economica e sociale che devono integrarsi tra loro.

Nell'ottica di uno sviluppo durevole e sostenibile, le politiche e le scelte pianificatorie devono basarsi sul principio di precauzione, al fine di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, consentendone la rigenerazione e l'utilizzo per le generazioni successive.

A livello nazionale la direttiva VAS è stata recepita dalla parte seconda del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Norme in materia ambientale) che disciplina e riordina gran parte della normativa nazionale in campo ambientale.

Sulla base di tali considerazioni e ai sensi della normativa di settore, alcuni strumenti pianificatori/programmatori e le loro varianti vengono assoggettati alla VAS in quanto rispondenti ai criteri dell'art. 6 comma 2, mentre per altri è necessario procedere preliminarmente a una verifica di assoggettabilità perché rientranti nelle casistiche dell'art. 6, commi 3 o 3 bis del D.Lgs. 152/2006.

La variante al Piano regolatore del Comune di San Giorgio di Nogaro ricade nella casistica di cui al comma 3 del citato articolo 6 del codice dell'ambiente: si tratta infatti di una modifica minore di un Piano di cui al comma 2 del medesimo articolo.

Il presente Rapporto preliminare, elaborato secondo i criteri di cui all'allegato I alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006¹, ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto, è finalizzato alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale (PRGC) del Comune di San Giorgio di Nogaro.

¹ Decreto legislativo 152/2006 - ALLEGATO I alla parte seconda- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - > delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - > del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Il Rapporto preliminare contiene una descrizione delle caratteristiche della Variante n. 45 al PRGC e gli elementi necessari alla verifica di assoggettabilità.

I soggetti competenti in materia ambientale sono chiamati a formulare eventuali osservazioni sul Rapporto preliminare che possono trasmettere entro 30 giorni dal ricevimento del presente documento: di tali osservazioni tiene conto l'Autorità competente nella verifica di significatività degli impatti della variante oggetto di valutazione.

A seguito di tale verifica l'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, emette il "provvedimento di verifica" che assoggetta o esclude la variante urbanistica alla VAS, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4.

1.2 LA FINALITÀ DEL RAPPORTO PRELIMINARE

La Variante oggetto di valutazione presenta l'obiettivo dell'inserimento del "progetto infrastrutturale" di riqualificazione di via Melaria con la relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio alle aree oggetto delle opere del progetto medesimo. Il citato progetto non costituisce nuova opera di viabilità ma si articola in una semplice "riconfigurazione" della piattaforma stradale di viabilità già esistente.

Si evidenzia da subito che l'intervento infrastrutturale alla base della Variante n. 45 non rientra in alcuna categoria progettuale inerente la normativa di VIA e quindi non è soggetto a procedura di screening di VIA: di un tanto si ha riscontro nel verbale della Conferenza di Servizi (decisoria) del 23 giugno 2015, come da indicazioni del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia della Regione FVG,

Premesso un tanto, si osserva che il presente documento ha la finalità di dimostrare che le previsioni derivanti dall'approvazione della Variante oggetto di valutazione non hanno effetti significativi sull'ambiente.

2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA VARIANTE AL PRGC DI SAN GIORGIO DI NOGARO

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I punti fondamentali che caratterizzano il processo valutativo proposto nella direttiva VAS, sono fondamentalmente:

- l'importanza dell'applicazione del processo sin dalla fase preparatoria e soprattutto durante le fasi decisionali dell'iter formativo del Piano o Programma;
- la redazione di un apposito Rapporto ambientale contestualmente allo sviluppo del progetto di Piano o Programma (di cui il Rapporto è parte integrante);
- il ricorso a forme di consultazione e condivisione della proposta di Piano o Programma e del relativo Rapporto ambientale;
- la continuità del processo, che non si conclude con l'approvazione del Piano o Programma, ma prosegue con la fase di monitoraggio, in modo da controllare gli effetti ambientali significativi, riconoscere tempestivamente quelli negativi non previsti e riuscire ad adottare le eventuali opportune misure correttive. La durata di tale fase coincide con quella del piano medesimo.

Il decreto legislativo 152/2006, all'articolo 6, comma 2, identifica i Piani ed i Programmi che debbono essere assoggettati alla VAS, senza bisogno di svolgere una verifica di assoggettabilità, ossia:

a) piani e programmi che presentino contemporaneamente entrambi i seguenti requisiti:

1. riguardare i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
2. contenere la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale (o a screening di VIA) in base alla normativa vigente;

b) i Piani e Programmi che interferiscono con i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e che per i quali si rende necessaria una valutazione di incidenza ai sensi art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Con la specifica, al comma 3 dell'articolo citato, che i Piani e Programmi sopraelencati che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, nonché le modifiche dei piani e programmi sopraelencati già approvati, sono sottoposti a VAS solo se possono avere effetti significativi sull'ambiente e pertanto necessitano di una preventiva fase di verifica di assoggettabilità, la cosiddetta fase di screening.

Il caso della variante al Piano regolatore del Comune di San Giorgio di Nogaro ricade appunto nella fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3, in quanto "modifica minore" di uno strumento di pianificazione urbanistica.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, il processo di VAS, in estrema sintesi, comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del Rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del Rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;

g) il monitoraggio.

È opportuno, inoltre, evidenziare i principali soggetti richiamati dal decreto e coinvolti nel processo di VAS, che sono:

- l'Autorità procedente, che dà avvio al processo di VAS contestualmente al procedimento di formazione del Piano o Programma e successivamente elabora o recepisce, adotta o approva il Piano o Programma stesso;

- l'Autorità competente, la quale, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei Piani e dei Programmi ambientali, nazionali ed europei:

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di Piano o di Programma alla valutazione ambientale strategica qualora necessario;

- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;

- c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di Piano e di Programma e sul rapporto ambientale;

- il soggetto proponente, che elabora il Piano o Programma per conto dell'Autorità procedente;

- i soggetti competenti in materia ambientale, che sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici i quali, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma.

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 11/2005 (che attua la Direttiva 2001/42/CE) modificata dalla legge regionale 13/2009, anche in ambito regionale la procedura di VAS per Piani e Programmi aventi effetti sull'ambiente segue le indicazioni disposte dal decreto legislativo 152/2006.

Si evidenzia che il testo nazionale descrive le funzioni dell'Autorità competente, fondamentali ed imprescindibili nel processo valutativo, tuttavia non ne dà individuazione univoca, aprendo la strada a molteplici interpretazioni, che sono state affrontate in modo variegato dalle diverse Regioni e dagli Enti locali. La Giunta regionale, in merito, ha emanato la propria deliberazione n. 2627 del 29 dicembre 2015 che detta indirizzi generali per i processi di VAS concernenti Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Per tali tipologie di Piani, la citata DGR, partendo dalle indicazioni del codice dell'ambiente, mette in ordine alcuni aspetti procedurali utili a migliorare la sovrapposizione fra il processo valutativo e il procedimento di formazione di tali strumenti pianificatori e fa chiarezza sulla scelta dell'Autorità competente.

Per quanto riguarda in particolare gli strumenti di pianificazione comunale, si fa riferimento all'articolo 4 della legge regionale 16/2008 che, al comma 1, nell'ambito dei processi di VAS relativi alla pianificazione urbanistica comunale identifica e definisce i seguenti soggetti:

- proponente: l'ufficio comunale o il soggetto privato che elabora il piano urbanistico;

- autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma soggetto alle disposizioni della presente legge, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano o il programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o il programma;

- autorità competente: la Giunta comunale.

Con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS, la citata deliberazione 2627/2015 delinea lo svolgimento del seguente processo:

1. L'Autorità procedente comunica all'Autorità competente l'atto/gli atti propedeutici all'avvio dei procedimenti amministrativi come definiti dalle vigenti leggi di settore del Piano o Programma, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS. A tal fine:

- 1a. devono essere comunicati: i soggetti competenti in materia ambientale, il cronoprogramma dell'iter procedurale del P/P, le modalità di partecipazione del pubblico al processo di VAS;

- 1b. entro 5 giorni dal ricevimento della documentazione, l'Autorità competente può richiedere la modifica o l'integrazione dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che devono essere consultati.
2. L'Autorità procedente predispone un Rapporto preliminare comprendente una descrizione della proposta di Piano o Programma contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.
3. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto preliminare, anche su supporto informatico, invitando questi ultimi ad esprimere un parere.
4. I soggetti competenti in materia ambientale, inviano i loro pareri entro 30 gg dal ricevimento.
5. L'Autorità competente, tenuto conto dei pareri pervenuti e sentita l'Autorità procedente svolge l'istruttoria per verificare se il P/P possa avere impatti significativi sull'ambiente.
6. Entro 90 gg. dalla trasmissione del Rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale l'Autorità competente, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto dirigenziale o deliberazione, adeguatamente motivati, con il quale assoggetta alla VAS o esclude dalla VAS il Piano o Programma definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni.
7. L'Autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica contenente le conclusioni adottate (comprese le motivazioni del mancato esperimento della VAS), nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'Autorità competente che dell'Autorità procedente, per almeno 30 gg.

Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, che è obbligatorio e vincolante, può disporre che:

- a) Il Piano o Programma sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;
- b) Il Piano o Programma non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente;
- c) Il Piano o Programma non sia assoggettato a VAS (esclusione), purché vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (cd. osservazioni, condizioni, prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del Piano o Programma con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.

È facoltà dell'Autorità competente, anche su istanza dell'Autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art 14 e seguenti della legge 241/90.

2.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA VARIANTE: I SOGGETTI E LE FASI

La verifica di assoggettabilità a VAS per la variante al PRGC del Comune di San Giorgio di Nogaro, oggetto della presente valutazione, si struttura secondo le indicazioni di cui al titolo II della parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

I soggetti coinvolti nel processo di assoggettabilità a VAS sono elencati nella seguente tabella:

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS PER LA VARIANTE AL PRGC DI SAN GIORGIO DI NOGARO	
AUTORITA' PROCEDENTE	Consiglio comunale
AUTORITA' COMPETENTE	Giunta comunale
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA
	Azienda per l'assistenza sanitaria n.2 "Bassa friulana – Isontina"

La verifica di assoggettabilità a VAS, in armonia con la normativa nazionale e regionale, e con gli “Indirizzi generali [regionali] in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione competente alla Regione, agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia”, si struttura, in sintesi, nelle seguenti fasi:

FASE 1

- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ed elaborazione del Rapporto preliminare;

FASE 2

- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (30 gg) ed acquisizione delle eventuali osservazioni;

FASE 3

- valutazione delle osservazioni pervenute, verifica della significatività degli impatti e successiva espressione del provvedimento di assoggettabilità (o di non assoggettabilità) da parte dell'Autorità competente.

3 INQUADRAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE N.45 AL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

3.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VARIANTE AL PRGC

La variante al PRGC in oggetto interessa aree ricadenti nel Comune di San Giorgio di Nogaro ed in particolare aree industriali di interesse regionale: tale variante trova riferimenti normativi nell'articolo 4 della legge 3/1999 e nel comma 10 dell'articolo 65 della legge regionale 3/2015, che prevede che per le opere di competenza dei Consorzi *"l'approvazione del progetto da parte del Comune territorialmente competente costituisce, se necessaria, variante di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 21/2015"*.

L'oggetto della Variante riguarda principalmente l'inserimento puntuale di una opera infrastrutturale (asse viario) che non costituisce una nuova opera di viabilità, bensì si articola in un semplice e limitato intervento di allargamento e messa a norma della piattaforma stradale già esistente e costituente già strada di viabilità.

3.2 CONTENUTI FONDAMENTALI DELLA VARIANTE AL PRGC

La Variante n. 45 è volta al recepimento nel PRGC del tracciato relativo al progetto di ampliamento della via Melaria ai fini delle necessarie indicazioni per le procedure di esproprio per pubblica utilità delle aree interessate. La Variante interessa un'area classificata come D1 nel PRGC.

Data la natura strettamente puntuale e di livello locale della Variante, non si ritiene vi sia influenza su altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il progetto che genera la Variante prevede la ristrutturazione dell'asse viario esistente e il relativo riconfiguramento con l'allargamento della piattaforma stradale. L'intervento citato prevede l'interramento delle linee elettriche, la realizzazione della rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche della sede stradale e dei terreni limitrofi, l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica e delle reti telefoniche, la nuova configurazione dell'incrocio alla confluenza di via Melaria con la strada provinciale 80 con l'individuazione di corsie delimitate da aiuole spartitraffico.

La sezione stradale di progetto prevede una soluzione base a due corsie di marcia identificata ai sensi del D.M. 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" alla categoria F1 - strade locali in ambito extraurbano con carreggiata di marcia di metri 3,50 per un totale complessivo di piattaforma di 9,00 m. L'incrocio stradale oggetto dell'intervento interferisce con "la radice scambi" sud dello scalo ferroviario di appoggio denominato Porto Vecchio: risulta, di conseguenza, necessario l'adeguamento della tipologia dell'armamento ferroviario (binari e deviatori), che, rispetto all'attuale "posa normale", deve divenire a "posa stradale" per passaggio a livello.

In generale, si può osservare che la ristrutturazione prevista garantirà un migliore collegamento funzionale, permettendo un utilizzo più organico dello scalo portuale e sgravando in parte la viabilità delle strade secondarie, con particolare riguardo al traffico pesante a servizio della Frazione di Porto Nogaro, con sensibile beneficio per i cittadini residenti e per la logistica operativa del tessuto produttivo della Zona Industriale.

3.3 RAPPORTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In considerazione del fatto che l'opera infrastrutturale si sovrappone a una preesistenza viaria, riconfigurandola in misura limitata, non si ritiene che le modifiche proposte (allargamento della piattaforma stradale di circa 2 metri rispetto a quella attuale) alterino o precludano lo sviluppo sostenibile.

L'opera infrastrutturale (e di conseguenza la Variante n. 45) coinvolge porzioni di aree oggetto di approfondimenti e analisi effettuati in attuazione del Piano di Caratterizzazione ambientale della via Melaria, elaborato ai sensi del codice dell'ambiente, nell'ambito della procedura ministeriale relativa al sito di interesse. I risultati di tali analisi non hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi e pertanto tali aree non sono caratterizzate da criticità ambientali rilevanti.

Per quanto attiene alla fase esecutiva delle opere, si evidenzia che è previsto un protocollo di attuazione con ARPA FVG per la gestione delle terre.

Si ritiene che le azioni introdotte dalla Variante non introducano usi del territorio che direttamente o indirettamente potrebbero causare criticità ambientali.

In merito alla "rilevanza del Piano o Programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente", di cui al punto 1 dei criteri indicati nell'Allegato I alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, si osserva che le azioni introdotte dalla Variante n.45 non introducono politiche innovative nell'attuazione della normativa comunitaria ambientale.

4 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE

L'area di intervento, all'interno delle pertinenze del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale, si inserisce nel territorio comunale di San Giorgio di Nogaro.

4.1 LE AREE INTERESSATE

La zona di intervento, via Melaria, è delimitata a Nord da via del Porto, a Sud dalla S.P. 80 (via Fermi) e confina ad Est con le aree "ex-Montecatini" e "Karton"; la zona è sostanzialmente pianeggiante.

L'intervento riguarda l'allargamento della piattaforma stradale, la rimodulazione dei raggi di curvatura e la razionalizzazione dello sgrondo delle acque: tutte queste operazioni vanno ad interessare la strada esistente e limitate porzioni dei terreni limitrofi verso Est. Le opere riguardano inoltre profondità massime di 1.70 m dal piano campagna (limitatamente al tratto ove la tubazione da posare è da 50 cm).

Per quanto attiene alla ricognizione dei vincoli territoriali ed ambientali, relativamente al sito interessato dall'opera di progetto, si fa riferimento a quella operata in sede di redazione del PRGC.

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici, non si rilevano particolari emergenze.

Le opere in progetto riguardano, come già visto, l'allargamento della sede viaria e la riorganizzazione dell'innesto sulla strada provinciale 80 (via Fermi); l'intervento richiede l'esecuzione di espropri lungo il lato est, mentre lungo entrambi i lati sono previste delle fasce di occupazione temporanea per l'esecuzione dei lavori.

Dal punto di vista urbanistico, secondo quanto individuato dal "Piano Particolareggiato generale del comprensorio della zona industriale dell'Aussa Corno", le opere in progetto ricadono in zone "per insediamenti industriali", "Area per attrezzature di interesse collettivo", "Area verde – verde pubblico o di arredo, di contenimento, di parco", "Viabilità meccanica" e "Viabilità ferroviaria".

5 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Si premette che la Variante deriva dalla necessità di delimitare i perimetri della viabilità comunale limitatamente alla via Melaria ai fini degli interventi di esproprio e si evidenzia che gli interventi sulla viabilità sono fondamentalmente ascrivibili alla necessità di adeguamento della strada alle vigenti normative di settore.

È evidente che, per quanto premesso, trattandosi di opere principalmente interrato (reti fognarie) e di ripristino della viabilità al fine della messa in sicurezza della stessa, senza la realizzazione di manufatti (ponti o sottopassi), l'impatto delle stesse opere è molto ridotto, e anzi, aumenta il grado di sicurezza del contesto.

Le valutazioni che seguono, sebbene orientate alla valutazione della Variante n. 45 e non solo del progetto di via Melaria, tengono conto dei contributi valutativi emersi in sede di conferenza di servizi sul progetto stesso. I verbali della conferenza evidenziano sia gli aspetti minimali dell'intervento (che non necessita nemmeno di uno screening di VIA), sia gli aspetti fondamentalmente positivi per la sicurezza, la messa a norma e la gestione delle acque.

5.1 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI/EFFETTI AMBIENTALI

Non si ritiene che vi siano effetti negativi significativi introdotti dall'intervento alla base della variante n.45, soprattutto in considerazione del fatto che lo stesso è volto a garantire una maggior sicurezza alla viabilità sia nei confronti del corretto sgrondo delle acque, sia nella razionalizzazione degli innesti e nelle dimensioni della piattaforma stradale, che diverrà in questo modo a norma. Gli effetti dell'opera nel complesso risultano essere migliorativi dal punto di vista funzionale.

La nuova strada comporterà naturalmente un limitato aumento delle superficie impermeabili, un tanto a tutto vantaggio della sicurezza e della funzionalità dal punto di vista del traffico veicolare e pedonale, oltre che dal punto di vista della corretta gestione dello sgrondo delle acque. Non si prevedono modifiche alla morfologia dei luoghi, solamente l'allargamento della sede stradale senza peraltro la realizzazione di manufatti né di scavi o riporti rilevanti; le modifiche introdotte alla viabilità peraltro sono tali da mettere in sicurezza la circolazione consentendo di rispettare i parametri geometrici e prestazionali da normativa vigente.

Non si introducono modifiche allo skyline né a compagini vegetali significative data l'attuale destinazione dei suoli limitrofi alla viabilità, per lo più sterrati, prativi ed al limite interessati da vegetazione arbustiva. Le opere citate, dunque, non introducono elementi di vulnerabilità né modifiche della percezione visiva d'insieme.

Si evidenzia che il progetto prevede l'interramento di tutte le linee tecnologiche attualmente aeree, la realizzazione di collettori e la riprofilatura dei canali di sgrondo per la raccolta delle acque meteoriche: tali interventi generano un miglioramento del contesto sia dal punto di vista visivo che ambientale.

In generale il maggior disturbo ambientale arrecato dai lavori si avrà in corso d'opera, a causa dell'aumento del traffico veicolare e della rumorosità dovuta alle normali attività di cantiere; non sono previste comunque lavorazioni pericolose dal punto di vista dell'utilizzo di sostanze nocive o tecniche invasive.

Sulla scorta delle valutazioni delle prevedibili interazioni opere-ambiente si può concludere che è stato possibile valutare un buon livello di compatibilità ambientale e paesaggistico dell'intervento: a tali aspetti segue coerentemente una valutazione positiva degli effetti ambientali della Variante n. 45, evidenziando che gli effetti negativi sono poco significativi e comunque transitori.

Di seguito si presentano le valutazioni ambientali relative agli effetti/impatti della Variante n. 45 sull'ambiente, descrivendo e caratterizzando tali effetti/impatti secondo i criteri di cui al punto 2 dell'Allegato I alla parte II del decreto legislativo 152/2006.

5.1.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti

ARIA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sull'aria è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita degli interventi, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sull'aria è costante determinato dalle emissioni dell'eventuale traffico automobilistico.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sull'aria di San Giorgio di Nogaro è cumulabile con quello derivante delle altre attività antropiche presenti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto determinata dalla inesistenza di nuove aree edificabili previste rispetto all'abitato esistente, non si ritiene che il traffico veicolare sia sufficiente da determinare emissioni in atmosfera rilevanti. L'estensione degli effetti è limitata all'ambito comunale.
Tipologia	Effetti negativi poco significativi: la Variante non genererà un aumento significativo dei flussi di traffico, pertanto gli effetti sono quelli fisiologicamente ascrivibili alla presenza della strada e la variazione apportata dal nuovo intervento sarà praticamente trascurabile.

ACQUA	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sull'acqua è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla vita degli interventi, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sulla qualità dell'acqua è molto frequente, determinato principalmente dagli scarichi degli interventi edilizi attuabili.
Reversibilità	L'effetto è irreversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sulla qualità delle acque del centro abitato di San Giorgio di Nogaro e della ZIAC è cumulabile con quello derivante dall'attività edilizia nelle aree limitrofe.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto determinata dagli scarichi dei corpi edilizi di acque bianche, nere e meteoriche già esistenti
Tipologia	Effetti positivi legati alla migliore gestione delle acque piovane.

SUOLO	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sulla componente suolo è probabile.

Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> dell'intervento edilizio, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sull'uso del suolo è frequente, seppur limitato, in quanto si occupano nuove aree
Reversibilità	L'effetto è irreversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sull'uso del suolo di San Giorgio di Nogaro è cumulabile con quello derivante delle altre attività antropiche presenti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto le aree interessate da nuove opere si trova in zona già antropizzata.
Tipologia	Effetti negativi legati all'impermeabilizzazione del suolo conseguente all'ampliamento della strada, seppure minimo rispetto alle dimensioni attuali: si tratta di un effetto talmente poco significativo da risultare trascurabile.

BIODIVERSITÀ	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sulla componente biodiversità è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> degli interventi, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sulla biodiversità è poco frequente.
Reversibilità	L'effetto è irreversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sulla biodiversità di San Giorgio di Nogaro è cumulabile con quello derivante delle altre attività antropiche presenti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto i punti di Variante non interessano né direttamente né indirettamente aree di pregio naturalistico.
Tipologia	Effetti negativi poco significativi legati al consumo di suolo: si tratta di un effetto talmente poco significativo da risultare trascurabile.

PATRIMONIO CULTURALE	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sul patrimonio culturale è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> degli interventi, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto è poco frequente.
Reversibilità	L'effetto è reversibile.
Carattere cumulativo	Non si evidenzia alcun carattere cumulativo degli effetti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto può essere considerata come poco rilevante in quanto non è stata rilevata la presenza di beni tutelati (e non) dal punto di vista culturale negli ambiti oggetto di Variante e nelle aree più prossime.

PATRIMONIO CULTURALE	
Criterio di valutazione	Valore
Tipologia	Effetto non presente

PAESAGGIO	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sul paesaggio è poco probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> degli interventi, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto sul paesaggio non è frequente.
Reversibilità	L'effetto è irreversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sul paesaggio di San Giorgio di Nogaro è cumulabile con quello derivante delle altre attività antropiche presenti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'entità dell'effetto è poco rilevante in quanto non interessa aree tutelate dal punto di vista paesaggistico.
Tipologia	Effetto non presente

POPOLAZIONE	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sulla popolazione è probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> degli interventi, si può supporre quindi che l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto è molto frequente.
Reversibilità	L'effetto è irreversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sulla popolazione di San Giorgio di Nogaro è cumulabile con quello derivante delle altre attività antropiche presenti.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è significativo in quanto l'accoglimento delle richieste di Variante permetterà all'Amministrazione di venire incontro a esigenze concrete della zona Industriale.
Tipologia	Effetti positivi per la popolazione in termini di aumentata sicurezza stradale, sia per le dimensioni delle corsie di marcia, sia per i raggi di curvatura e gli innesti, oltre che per una migliore visibilità dovuta alla nuova illuminazione.

MOBILITÀ	
Criterio di valutazione	Valore
Probabilità	L'effetto sulla mobilità è probabile.
Durata	La durata dell'effetto dipende dalla <i>vita</i> degli interventi, si può supporre quindi che

MOBILITÀ	
Criterio di valutazione	Valore
	l'effetto sia di lunga durata.
Frequenza	L'effetto è frequente.
Reversibilità	L'effetto è irreversibile.
Carattere cumulativo	L'effetto sulla mobilità di San Giorgio di Nogaro è cumulabile con quello derivante dalle altre attività antropiche presenti che richiamano e generano traffico veicolare.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	L'estensione dell'effetto è poco rilevante in quanto non si prevedono nuovi interventi edilizi; non modificherà in modo rilevante il livello di servizio della rete viaria esistente in quanto la nuova opera costituisce un semplice riconfiguramento di viabilità esistente.
Tipologia	Effetti positivi in termini di aumentata sicurezza stradale, sia per le dimensioni delle corsie di marcia, sia per i raggi di curvatura e gli innesti, oltre che per una migliore visibilità dovuta alla nuova illuminazione. Gli effetti positivi si evidenziano anche in relazione all'adeguamento alle normative di settore.

5.1.2 Carattere cumulativo degli effetti/impatti

Data la scarsa entità degli interventi previsti (allargamento della sede stradale di circa ml. 2,00), non si prevede la loro cumulabilità con altri effetti ambientali presenti.

5.1.3 natura transfrontaliera degli impatti

Data la lontananza dai confini amministrativi, non si prevedono né effetti transfrontalieri né effetti sui territori comunali contermini.

5.1.4 rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Le azioni di piano, se conformi alla normativa vigente in materia di ambiente, sicurezza e protezione della salute, non comporteranno rischi di alcun genere.

5.1.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

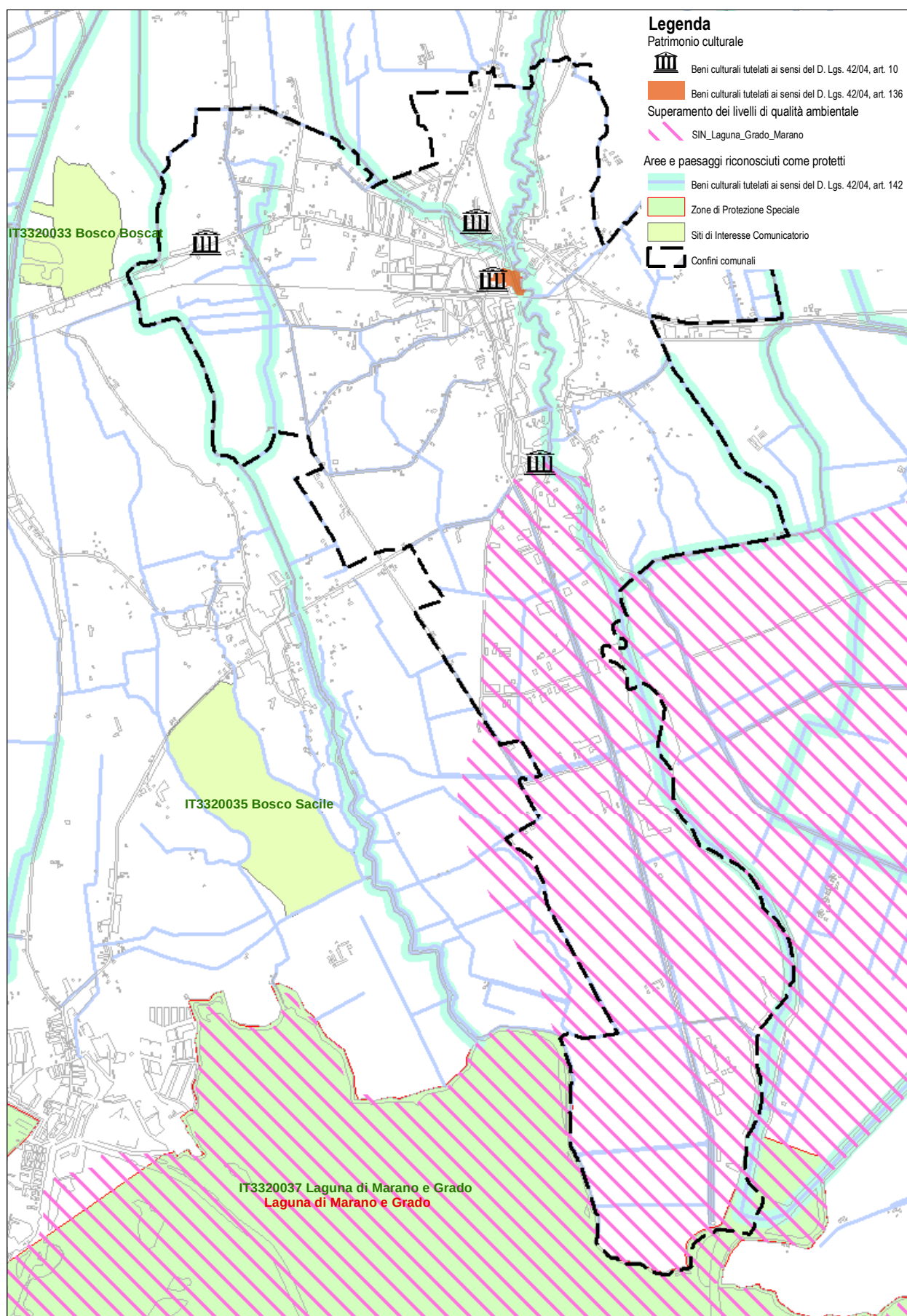
L'estensione nello spazio è limitata alle aree direttamente interessate dalle azioni di piano e alle aree immediatamente limitrofe.

5.1.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Di seguito si riporta una planimetria con l'individuazione delle aree Natura 2000 presenti negli ambiti più prossimi e del patrimonio culturale tutelato ai sensi del D. Lgs. 42/04. Gli immobili tutelati ai sensi degli articoli 10 e 136 sono individuati nei seguenti: Chiesa di San Leonardo, Chiesa di San Marco (Zuccola), Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, Villa Vucetic e parco.

I corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'articolo 143 sono i seguenti: fiume Corno, roggia Zeltina, roggia Corniolizza, roggia Zumiel.

Per una descrizione dettagliata dei aree Natura 2000 individuate si rimanda al punto 5.1.8



5.1.7 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Le modifiche puntuali di Variante incremento le aree già occupate a viabilità di circa mq. 780,00 (Nuova Superficie strada mq. 4.860,00 - Sup. strada esistente mq. 4.080,00) . Tale incremento di utilizzo del suolo, appare risultare trascurabile e non significativo rapportata all'interno della intera superficie comunale oggi coperta.

5.1.8 impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Le aree riconosciute come protette a livello nazionale posso essere identificate con:

- le aree sottoposte a vincolo paesaggistico determinato dalla presenza di corsi d'acqua pubblica e i 150m dalle sponde (ex legge Galasso);
- i Siti di Interesse Comunitario
 - IT3320033 Bosco Boscat (Comune di Castions di Strada);
 - IT3320035 Bosco Sacile (Comune di Carlino);
 - IT3320037 Laguna di Marano e Grado (Comune di Marano Lagunare);
- la Zona di Protezione Speciale
 - IT3320037 Laguna di Marano e Grado (Comune di Marano Lagunare e in piccola parte all'interno del territorio comunale di San Giorgio di Nogaro, confine sud ovest).

Per una rappresentazione cartografica di tali aree si rimanda al punto 5.1.6

Le azioni della variante n.45 non interessano ambiti sottoposti a vincolo paesaggistico, né SIC o ZPS.

6 CONCLUSIONI

Sulla scorta delle valutazioni delle prevedibili interazioni opere-ambiente, anche tenendo conto dei pareri e delle considerazioni di natura ambientali positivi emersi in sede di conferenza di servizi sul progetto oggetto della Variante, si può concludere che è stato possibile valutare un buon livello di compatibilità ambientale e paesaggistico dell'intervento: a tali aspetti segue coerentemente una valutazione positiva degli effetti ambientali della Variante n. 45, evidenziando che gli effetti negativi sono poco significativi e comunque transitori.

Premesso un tanto si ritiene che, non generando la Variante n. 45 effetti significativi sull'ambiente, **non sia da assoggettare a VAS**, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 152/2006.

Udine li, 13 settembre 2016

Il Progettista della Variante e RUP
Arch. Enzo Volponi